

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIX - numero 18

1 Maggio 2022

Don Alfredo Di Stefano

IL MAESTRO D'UMANITA' E IL LINGUAGGIO SEMPLICE DEGLI AFFETTI

III Domenica di Pasqua

Una mattina sul lago, dopo che Gesù ha preparato il cibo, come una madre, per i suoi amici che tornano da una notte vuota, lo stupendo dialogo tra il Risorto e Pietro, fatto con gli occhi ad altezza del cuore. Tre richieste uguali e ogni volta diverse, il più bel dialogo di tutta la letteratura mondiale: **Simone di Giovanni mi ami più di tutti? Mi ami? Mi vuoi bene?**

È commovente l'umanità di Gesù. Vorrei dire, senza paura di contraddizioni, che questo è il Dio di totale umanità, e che l'ho scelto per questo.

Gesù è risorto, sta tornando al Padre, eppure implora amore, amore umano. Lui che ha detto a Maddalena: «**non mi trattenere, devo salire**», è invece trattenuto sulla terra da un bisogno, una fame umanissima e divina. Può andarsene se è assicurato di essere amato.

Devo andare e vi lascio una domanda: **ho suscitato amore in voi?** Non chiede a Simone: Pietro, hai capito il mio messaggio? È chiaro ciò che ho fatto? Ciò che devi annunciare agli altri?

Le sue parole ribattono le attese: **io lascio tutto all'amore**, non a dottrine, non a sistemi di pensiero, neppure a progetti di qualche altro tipo. **Il mio progetto, il mio messaggio è l'amore.**

Gesù, Maestro di umanità, usa il linguaggio semplice degli affetti, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di domandare e di sapere: **Mi ami? Mi vuoi bene?**

Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame insaziabile; di domande e risposte che anche un bambino capisce, perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni.

Il linguaggio delle radici profonde della vita coincide con il linguaggio religioso. Prodigiosa semplificazione: le stesse leggi reggono la vita e il vangelo, il cuore e il cielo. In quel tempo, in questo tempo.

Gesù ripete: a voi che, come Pietro, non siete sicuri di voi stessi a causa di tanti tradimenti, ma che nonostante tutto mi amate, **a voi affido il mio vangelo.** Il miracolo è che la mia debolezza inguaribile, tutta la mia fatica per niente, le notti di pesca senza frutto, i tradimenti, non sono una obiezione per il Signore, ma una occasione per essere fatti nuovi, per stare bene con Lui, per capire di più il suo cuore e rinnovare la nostra scelta per Lui.

La legge tutta è preceduta da un "**sei amato**" e seguita da un "**amerai**".

Sei amato, fondazione della legge; **amerai**, il suo compimento.

PACE!

Donaci la pace, Signore risorto,
e sia la tua pace, impastata di dono e di futuro.
Donna pace al nostro cuore inquieto;
donala alle nostre delusioni;
donala alle incontrollabili paure
e ai sempre nuovi risentimenti.

Donna pace al nostro cuore, Signore,
per divenire costruttori di pace
ovunque e verso tutti,
in ogni relazione e in ogni scelta.
Amen.



SE UN AMICO TI DICESSE

Se un amico ci dicesse che il più ricco uomo del mondo, fattosi benefattore in nome della più nobile filantropia, nel suo viaggio per il globo avesse previsto una tappa ad Isola del Liri per ricolmare di ogni ricchezza chiunque si fosse recato al luogo dell'appuntamento per incontrarlo, noi cosa gli risponderemmo?

Probabilmente saremmo increduli, penseremmo ad una burla... ma se a conferma del lieto annuncio del nostro amico ci fossero in giro le locandine che pubblicizzano l'evento e persino il Comune se ne fosse fatto patrocinatore, dubiteremmo ancora così tanto? E, pur dubbiosi, non faremmo un salto a "controllare" di persona perché... non si sa mai... se fosse tutto vero? Saremmo gli unici a non arricchirci! Una posta in gioco così alta merita almeno un tentativo, il contrario è da scocchi!

Ebbene esattamente questo è ciò che è accaduto ad Isola Liri **domenica 24 Aprile Festa della Divina Misericordia** quando il **Re dei re, il Magnifico e Munifico Signore della storia** ci ha dato appuntamento nella Chiesa di S. Lorenzo per ricolmarci di ogni bene e di ogni grazia che generosamente ed abbondantemente sgorgano per noi dalle Sue Viscere. Il Suo Amore per noi è viscerale perché simile a quello della più tenera delle madri.

E' gratuito, abbondante e divino, cioè, lontano da ogni logica umana. Infatti è improntato al criterio del **"meno hai e più hai diritto ad avere il massimo"**: cioè esiste un rapporto inversamente proporzionale tra la miseria dell'uomo e l'Amore Misericordioso e Salvifico di Dio. Più grande è il peccato più sovrabbondante è la Misericordia di Gesù. Infatti se infimo è il cuore dell'uomo, Altissimo è il Cuore di Dio! Ne discende che quanto più è scadente lo stato in cui versa l'anima umana tanto più eccelsa è la qualità dell'Intervento Divino. Come, infatti, una pericolosa e letale malattia richiede per essere curata l'ausilio del medico più bravo e capace, così il nostro malessere spirituale quanto più è grave tanto più attira il Sommo Guaritore, l'Altissimo Curatore che è contemporaneamente Medico e Medicina: Gesù Misericordioso.

In una parola: la salvezza è per noi così tanto desiderata da Dio che, come la più tenera delle madri, Egli si strugge d'Amore per noi e, mai pago del Suo zelo per la nostra felicità, ha voluto che fosse istituita dalla Chiesa una grande Festa in onore della Sua Misericordia, frutto pregiatissimo della Sua Resurrezione, la prima domenica dopo Pasqua.

Per l'occasione il Sangue e l'Acqua sgorgati dal Suo Costato vengono profusi come Sorgente di Misericordia per noi e si ottiene l'indulgenza plenaria oltre alle promesse fatte da Gesù il 22 febbraio 1931 a suor Faustina Kowalska affidandole il messaggio della Divina Misericordia in favore di tutte le anime.

Adriana Granatieri



DALL'INTERVISTA DEL VENERDI SANTO A PAPA FRANCESCO

Lascia che Gesù ti parli

"Davanti a Gesù Crocifisso, lasciati toccare il cuore, lascia che Lui ti parli con il suo silenzio e col suo dolore... Ti parli con quella gente che sta soffrendo nel mondo: soffre la fame, la guerra, tanto sfruttamento e tutte queste cose... Che Gesù ti parli e per favore non parlare tu. Lascia che sia Lui e chiedi la grazia del pianto".

Perdonare e chiedere perdono

Come si fa a perdonare tutte quelle persone che ci fanno del male, che uccidono innocenti, che fanno del male non solo fisicamente, ma anche psicologicamente? A questa domanda il Papa risponde sottolineando che il perdono ha una radice divina: *"Se io non ho fatto quel male, è perché Lui mi ha fermato con la Sua mano, con la Sua misericordia. Per questo io non posso condannare uno che viene a chiedere perdono. Sempre devo perdonare. Ognuno di noi può dirlo di se stesso".*

PROFUMO D' INCENSO

Fra i doni che i Magi offrirono al Bambino c'era l'incenso dal profumo divino.

Quando dal turibolo esce il fumo d'incenso nasce un profumo sacrale ed immenso

che si espande sull'altare e sui fedeli e li avvolge con eterei e vellutati veli.



S'innalza verso le austere navate che verso il ciel sono elevate.

Cosparge le cappelle circostanti dove dimorano delle statue i santi

come se gli angeli spargessero gioiosi i battiti delle loro ali silenziosi.

Carlo Galante

Domenica 1° Maggio 2022

CANNETO - Basilica Santuario di Maria SS.ma
«Sala Rossa» - ore 16,00

INCONTRO DELLE FAMIGLIE
CON IL VESCOVO
GERARDO ANTONAZZO

«Siamo tutti Figli, siamo tutti Fratelli»

Ufficio Operativo per la
Promozione della Strategia

FAMIGLIE

...in cammino
verso il
X Incontro Mondiale
delle Famiglie



Domenica 1° Maggio 2022

UNA DONNA DAL CUORE LIETO E GENEROSO



OGGI, 1 MAGGIO, si celebra la 98ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE nel nome e nel ricordo, grato e riconoscente, di ARMIDA BARELLI, che ieri è stata beatificata nel Duomo di Milano.

“Con cuore di donna” è il tema scelto per questa Giornata. Il cuore suo e quello di ogni donna, capace di donarsi senza tregua.

Armida Barelli, infatti, fondatrice della Gioventù femminile di Azione Cattolica e cofondatrice con Padre Agostino Gemelli dell'Università Cattolica, si è spesa per la Chiesa, per i giovani, per la cultura, per la società lasciando una profonda, incancellabile traccia nella storia del Novecento.

Scorrendo le principali vicende della sua vita spicca la grande forza di volontà: dormiva poco, mangiava come poteva interrotta da visite e telefonate, viaggiava tanto, aveva una forte tensione dialettica in occasione delle tante adunanze, che lei presiedeva da “Sorella Maggiore”. Quando prendeva la parola, partiva dalla sua esperienza diretta, dalle sue fatiche, dalle sue gioie, dalle sue soddisfazioni, e allora raccontava i successi della Gioventù Femminile, i viaggi affrontati con qualche difficoltà, le città visitate, i paesaggi ammirati, gli sviluppi dell'Università Cattolica.

Il suo stile organizzativo era caratterizzato dall'ordine: archiviava tutto, catalogava ogni testo, scriveva la data su ogni lettera, conservava ogni scritto, annotava ora di arrivo e partenza, scriveva diari con notazioni su persone incontrate, contenuti dei discorsi, segnalazione di eventi. Era dotata di capacità di comando, intuito finanziario, attitudine organizzativa, valorizzazione dei collaboratori, rispetto e cordialità nel tratto, accettazione serena delle responsabilità e conseguente gestione operativa delle stesse, rapidità nelle decisioni.

Nel Sacro Cuore trovò la ragione della sua vita e lo amò e invocò sempre nel fervore delle attività più frenetiche e sotto il peso delle prove più difficili. Diceva a un'amica: «Quando ho un dolore lo offro al Sacro Cuore. Dopo non mi appartiene più, non ho il diritto di accarezzarlo».

Aveva molta cura della sua anima: meditazione quotidiana, confessione settimanale, ritiro mensile, esercizi annuali. Durante la meditazione quotidiana poi annotava su un foglietto di quattro colonne: le grazie ricevute, i dolori sofferti, i propositi, il programma di lavoro. Si imponeva di correggere la sua vita intervenendo sui punti deboli: mediocrità, egoismo, comodità.

La sua volontà ferrea contribuì al sorgere e al sostegno dell'Università Cattolica, facendo amare dal popolo un'istituzione per sua natura lontana dal comune sentire.

In questo contesto tragico e confuso -ha detto per l'occasione l'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Del-pini- l'Università Cattolica non è solo un servizio da rendere agli studenti, ma una missione da compiere per questo tempo e per questa Europa ferita ancora una volta da una guerra fratricida: testimoniare e diffondere un “umanesimo della speranza”, per contrastare quel clima di tristezza che rende grigio il

Pregiera del S. Rosario per la pace in Europa e nel mondo



Qui raffigurata è la bellissima opera di Raffaello chiamata la “**Madonna Sistina**” perché destinata alla **Chiesa benedettina di San Sisto (Papa Sisto IV) a Piacenza**, ove rimase per 240 anni sino al 1754 quando i monaci per pagare i loro debiti, la cedettero al grande Elettore **Federico Augusto III**, che avrebbe accolto il dipinto nella sala del trono a **Dresda** esclamando «*Fate posto per il grande Raffaello!*».

Il re della Polonia e della Sassonia non fu il primo né l'ultimo uomo ad essere stregato da questo dipinto su tela, considerato ancor oggi la più bella opera mai realizzata dal geniale pittore del Rinascimento italiano.

Nei secoli la **Madonna Sistina**, venerata da cattolici e da ortodossi, ha affascinato artisti, filosofi, scrittori, poeti, come **Goethe, Dostoevskij, Puskin, Schopenhauer, Nietzsche, Heidegger, Ernst Bloch, Vasilij Grossman, Dalì, Picasso, Andy Warhol**.

Messo al sicuro dai nazisti durante i bombardamenti anglo-americani che rasero al suolo la città di **Dresda** tra il 13 ed il 15 febbraio 1945, alla fine del secondo conflitto mondiale il dipinto fu trafugato dall'**Armata Rossa** e trasferito in **Russia** dove rimase per un decennio nel **Museo Puškin** di Mosca, che ne curò la conservazione e il restauro. Dopo la morte di **Stalin**, in seguito all'instaurazione del Patto di Varsavia, l'opera venne esposta in una celebre mostra al museo moscovita, dove oltre 1 milione e 500 mila russi andarono a vederla, per poi fare ritorno nell'ottobre 1955 a Dresda nelle Collezioni della **Gemälde Alte Meister**.

Questa bella immagine della Madonna vestita in modo semplice, senza corona, in atto di camminare spedita col suo bimbo nudo tra le braccia, quasi a volerlo mettere in salvo, fa pensare alle tante -troppe- mamme costrette a lasciare il loro paese, per fame o per guerra. Per questo la proponiamo come fonte di ispirazione per il nostro **MESE DI MAGGIO**, in cui **TUTTI**, grandi e piccoli, siamo sollecitati a intensificare la **PREGHIERA PER LA PACE**, personale, familiare, sociale, mondiale, invocando con fede la **Vergine Maria** e suo Figlio **Gesù**.

Sappiamo che in molti luoghi -case, chiese, cappelle, giardini...- si recita insieme ogni giorno il S. Rosario ed altri lo fanno singolarmente o in alcuni giorni della settimana. Comunicateci **DOVE E A CHE ORA** e, se volete per un giorno la **statuetta della Madonna Sistina**, fatecelo sapere.

Ogni GIOVEDÌ del mese di Maggio, essa sarà presente nel luogo dove alle ore 19.00 don Alfredo celebrerà la S. MESSA di QUARTIERE.



VIVIAMO IL MESE DI MAGGIO "CON MARIA, REGINA DELLA PACE"

AVVISI E APPUNTAMENTI

DOMENICA 1 MAGGIO

Alle ore 12.00 **Battesimo** della piccola **Ginevra Maria Anna**, figlia di Aleandro Mastromattei e di Nicoletta Nicoletti

MARTEDÌ 3 MAGGIO

Alle ore 10.00 nella **CHIESA DI S. ANTONIO S. MESSA** per l' 8° Martedì di S. Antonio

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

Alle ore 10.00 nella **CHIESA DI S. GIUSEPPE S. MESSA** con il GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

GIOVEDÌ 5 MAGGIO - CON MARIA, REGINA DELLA PACE

Alle ore 19.00 celebrazione della **MESSA DI QUARTIERE** in **VIALE PISCICELLI** a casa di **EMILIO PISANI**

VENERDÌ 6 MAGGIO - 1° Venerdì del mese

Alle ore 18.00 **S. MESSA** con breve momento di **ADORAZIONE EUCARISTICA**

SABATO 7 MAGGIO

Alle ore 12.00 in parrocchia **SUPPLICA** alla **MADONNA di POMPEI**

Alle ore 16.00 nel giardino delle Suore in Via Selva **FESTA DELLA MAMMA** organizzata dall'ACR